

Ultime repliche



Gianni Bonagura e Mario Feliciani ne «Il ministro a riposo»

1864

Posso

Se ne va «Il ministro» Torna «Le mani sporche»

Il 15 ottobre scorso «Il Bugiardo» goldoniano inaugurava festosamente, al Teatro Carignano, la stagione di prosa del Teatro Stabile di Torino. L'attività dello Stabile iniziava all'insegna di un autentico successo, che richiamava molti spettatori e faceva aumentare ancora il già ragguardevole numero di abbonati, che assommavano a 9291 in città e 4867 in regione. Con circa 15.000 abbonati, lo Stabile raggiungeva uno dei più prestigiosi traguardi in campo nazionale.

Al «Bugiardo» seguì, lo spettacolo composto dal «Re muore» di Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di Frisch; anche in questo caso si rinnovarono i consensi del pubblico e della critica; in modo particolare per il lavoro di Ionesco, che fu tenuto a battesimo dallo stesso autore, intervenuto alla prima torinese.

E poi vennero gli spettacoli-cambio con gli altri «Stabili» («Corte Savella» e «Danza di morte» con lo Stabile di Genova e «Stefano Pelloni il pas-

satore» nell'edizione dello Stabile di Bologna); fu poi la volta della novità assoluta «Apocalisse su misura» di Giorgio De Maria e dell'«Enrico IV» di Pirandello, magistralmente interpretato da Salvo Randone.

Con «Le mani sporche» di Sartre, lo Stabile otteneva una affermazione di livello non soltanto nazionale; dopo un lungo periodo di repliche, il dramma di Sartre, attualmente al Teatro Quirino di Roma, ritornerà a Torino per accogliere le molte richieste rimaste inevase. La ri-

presa è fissata dall'1 al 7 giugno al Teatro Carignano.

Intanto stanno concludendosi le repliche dell'ultimo spettacolo in cartellone: «Il ministro a riposo» di Eliot. Interpretato nei ruoli principali da Laura Adani, Mario Feliciani, Gianni Bonagura e Enza Giovine, il lavoro del famoso poeta inglese sarà recitato al Carignano fino a domenica 3 maggio.

Con la rentrée delle «Mani sporche», di cui abbiamo parlato prima, si concluderà quindi la fortunata annata teatrale del nostro Stabile.



Laura Adani nel dramma di Eliot